

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

# LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

## Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi piegati e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

### DIRITTO MARITTIMO

A bordo di un naviglio a vapore, ch'è in corso di viaggio, si manifesta il fuoco. Il carico n'è attaccato, e le merci sono in parte distrutte, altre danneggiate dall'acqua usata ad estinguer l'incendio, altre salve ed intatte. Ci si domanda:

Le merci distrutte dal fuoco costituiscono un'avaria particolare?

Il danno sofferto delle merci per bagno nella estinzione del fuoco è rifattibile in contributo?

A rispondere rettamente noi dobbiamo ricercare la causa che produsse l'incendio. Fu egli caso fortuito? Fu fatto e colpa del capitano?

Frattanto nella ignoranza delle cose, fino a che il caso fortuito non sarà provato, noi abbiamo il diritto di assegnare al fatto del capitano il disastro di cui è questione.

È scritto nel Codice di Commercio all'Art. 98 « Il condottiere è garante della perdita degli oggetti di trasporto ad eccezione dei casi di forza maggiore: egli è garante delle avarie, fuori però di quelle che dipendono dal vizio inerente alla cosa o da forza maggiore » e agli Art. 215 e 216 « Qualunque capitano o padrone incaricato della direzione di una nave o altro bastimento è responsabile di ogni colpa anche leggiera nell'esercizio delle sue funzioni. È responsabile delle mercanzie delle quali s'incarica ».

Queste disposizioni, riposano sulla natura della cosa, e sul consenso universale degli uomini. Il vetturale, il capitano, il padrone di mare, al quale si affidano oggetti per trasportarsi da un luogo ad un altro, è il mandatario dello speditore, il depositario e custode degli oggetti spediti, o come vuole Troplong, un locatore di opera per la loro conservazione e trasporto. Al vetturale, e al capitano pertanto è applicabile la teoria del mandato, del deposito, e della locazione.

In ogni tempo, dall'antichità più remota a noi, fu sentito sempre il bisogno d'imprimere sull'offi-

cio del capitano una responsabilità rigorosa. Tra i frammenti del diritto navale di Rodi abbiamo: « Se il padrone della nave ha ricevuto qualche cosa, è tenuto alla restituzione di quella o del » di lui valore » E nel diritto greco-romano « Se » il padrone insieme coi marinari sarà stato negligente e per colpa sua ne sia avvenuto danno, o » il naufragio, il padrone coi marinari saranno tenuti solidalmente alla rifazione dei danni in favore dei mercanti e dei passeggeri » Quindi le leggi 1, 3 e 5 ff. *Naut. Caup. et Stab.* consacrarono gli stessi principj.

In progresso di tempo i Giudizj di Oleron, l'Ordinanza di Wisbuy, l'Ansa Teutonica, la Guida del mare tutte tenevano per la responsabilità del capitano, e il Consolato, che fu in un tempo legge quasi universale, la spingevano a tali fatti che sfuggono eziandio alla nostra vigilanza « Se roba guasta per topi, e in nave non vi sarà gatto, il padrone n'è tenuto . . . » Cap. 66.

In ultimo la Ordinanza di Francia 1681, che diè la materia al nostro Codice di Commercio, dichiarava all'Art. 9. Tit. del Cap. « Rimarrà responsabile di tutte le mercanzie caricate sul bastimento delle quali egli sarà tenuto di render conto a » tenore della polizza di carico ».

Adunque il capitano è responsabile di ogni colpa e di ogni fatto nell'esercizio delle sue funzioni:

Ma questa responsabilità produrrà essa gli effetti suoi solo quando sia provata nel capitano la colpa, o fino a che egli non la escluda con i mezzi di una prova legale? Dice Locré « Le mercanzie trasportate non possono perire che per colpa del condottiero, o per caso fortuito: esse possono deteriorarsi per la stessa causa, ed inoltre per un vizio che sia loro proprio. Il sistema della legge è di far ricadere sul condottiero il danno che avviene per sua colpa qualunque ella sia grave o leggiera e di liberarlo da ogni garanzia per il danno che non dipendeva da lui d'impedire. Poteva stabilire un tal sistema in due maniere, o

» determinando le cure, la di cui omissione ren-  
 » derebbe il condottiero responsabile, o fissando i  
 » casi in cui la garanzia cesserebbe e sottometten-  
 » dolo indeterminatamente per casi non eccettuati.  
 » Questo ultimo metodo venne preferito: era egli  
 » più facile di fissare il piccolo numero dei casi  
 » nei quali il condottiero non è in colpa, che di  
 » enumerare tutte le cure alle quali egli è tenuto »  
*Sp. Cod. Comm. Art. 103.*

In conseguenza di questo principio fu pertanto redatta la legge. Dispone l'art. 224 del Codice di Commercio « La responsabilità del capitano non » cessa che fatta la prova di ostacoli provenienti da » forza maggiore ».

Adunque la colpa del capitano è sempre presunta in qualunque perdita o danno, e fa mestieri ch'ei ne dimostri il caso fortuito e la forza maggiore per andar libero e sciolto dalla sua responsabilità naturale. Farebbe mestieri nel caso nostro provasse il capitano essere il fuoco manifestatosi a bordo derivato da certa causa, che prudenza e forza umana non poteva prevedere e sfuggire.

Trascriviamo qualche *motivo* di una sentenza che appunto in caso d'incendio pronunciava il tribunale di Commercio di Marsiglia, 14 Novembre 1828 « Considerando nel caso presente che il fondarsi » sul nudo fatto di essere la nave l'Albione perita » in mare incendiata insieme al suo carico non è » ciò l'adempiere al dovere di somministrare la pro- » va di caso fortuito, e di forza maggiore giacchè » l'incendio è potuto essere accaduto tanto per » mancanza, negligenza ed imprevidenza del capi- » tano e dell'equipaggio, quanto per fortuna di » mare . . . . . Che in quanto alla colpa la leg- » ge la presume anzichè il caso fortuito giacchè » essa testualmente dice che la responsabilità del » capitano non cessa se non con la prova della » forza maggiore. Che pertanto il cap. Burrel es- » sendosi limitato ad indicare il centro dell'incen- » dio senza accusare il fuoco del cielo o dei ne- » mici o di alcun'altra cagione straordinaria che » valesse a dare all'avvenimento accaduto il ca- » rattere di fortuito, la di lui ignoranza fa nascere » contro di esso una presunzione legale di colpa .... » Che sarebbe cosa troppo pericolosa l'ammettere » che il capitano di mare abbia adempiuto ad ogni » suo dovere e coperta la sua responsabilità col » dire soltanto che il fuoco ha consumato la sua » nave, essendo lo stesso che dare ad esso le fa- » coltà di crearsi un titolo di piena discolta, ciò » che la sicurezza del commercio e del pubblico » interesse proibisce affatto . . . . . »

La Corte d'Aix, 4 Aprile 1829, confermò la sentenza enunciata « Considerando che il cap. Burrel » in due consolati o testimoniali da lui redatti » non ha addotto che l'incendio che ha cagionato » la perdita della sua nave sia stato un avveni- » mento fortuito o di forza maggiore ch'egli non » abbia potuto nè prevenire nè impedire: che in » tali fogli soltanto ci si racconta che questa per- » dita non devesi attribuire che al fuoco, e non » alla sua negligenza ne a quella di alcun indivi- » duo del suo equipaggio: che una tale espression- » ne con la quale il capitano presenta principal- » mente la sua discolta non è bastante ne agli » occhi della legge ne a quelli della ragione .... »

Lo ripetiamo: fino a che il capitano non ci avrà data la prova esser l'incendio un avvenimento for-

tuito, e solo l'opera della forza maggiore, noi non parleremo di avarie particolari, e di contribuzione: il guasto del fuoco e dell'acqua non può essere che la conseguenza della sua colpa, ed a lui solo ne spetta il risarcimento.

Ma *quid* se la prova sia data? Allora è facile la risposta: l'incendio è un caso fortuito, ed entra nella classe delle avarie particolari: *Art. 397* Il bagno è avaria grossa e comune, perchè le merci ci andarono soggette per estinguere il fuoco, e tal'è sempre il danno dove sia volontario, e sofferto « per » bene e salvezza comune del bastimento e delle mercanzie ». *Art. 394.*

## NOTIZIE MARITTIME

*Bahia 18 Luglio* — La polacca sarda *Italia*, e G. M. Pellas, da Genova per qui si è intieramente perduta al seguito di un tremendo temporale sulla barra di Iaquie a 11 leghe N. di questo porto, la notte del 7 luglio; l'equipaggio fu salvato.

*Genova 14 Agosto* — Il vapore inglese *Italian* già entrato a Lisbona è giunto qui ed avendo posto mano al discarico si potè verificare il danno. Ad eccezione delle merci riposte nella stiva di mare che furono trovate queste, porzione dall'incendio e porzione dall'acqua per ispegnerlo. Ora si attende alle opportune perizie, ed i danni saranno liquidati in Inghilterra.

*Livorno 18 Agosto* — E qui il vapore l'*Italian*, e si stanno scaricando le merci destinate per questo porto. Fin qui non apparisce danno, ma si teme rinvenirlo in ultimo. Si dice che la liquidazione vorrà farsi in Inghilterra, ma io non so comprendere come un bastimento che partendo dall'Inghilterra destinato pel Mediterraneo, incontrati danni in viaggio possa ottenerne il regolamento nel luogo di partenza piuttosto che in quello del destino.

### Una lettera scritta in fondo al mare.

Questa lettera arrivata ultimamente a Monaco è di un ex caporale dell'artiglieria bavarese, Guglielmo Bauer, che ha inventato una nave a sommersione colla quale si può restare per delle ore sotto il pelo dell'acqua e muoversi liberamente in tutti i sensi. Bauer erasi dapprima colla sua invenzione rivolto al governo inglese, ma v'incontrò tante difficoltà, che abbandonò l'Inghilterra e si portò in Russia, ove venne ricevuto nel modo più amichevole e trovò il più attivo appoggio specialmente presso il gran duca Costantino. Il 28 giugno nel porto di Kronstadt si fece una prova in grande della nave a sommersione di Bauer. Oltre allo scopritore trovavansi nella nave un ufficiale della marina russa, otto marinai ed un fabbro. L'esperimento ebbe una completa riuscita; si calò con essa fino a 17 piedi di profondità sotto il pelo dell'acqua e si andò facilmente innanzi e indietro, verticalmente ed a sghembo, insù e in giù. Dal fondo l'inventore scrisse ai suoi genitori in Monaco la lettera, indi si fecero brindisi, bevendo con vino del Reno, al monarca della Russia ed alla ventura subacquea della Russia. Le dette persone restarono 8 ore senza interruzione sotto acqua.

*Torino 11 Agosto* — Si è costituita una società anonima italo-franco-britannica, promossa da amministratori di provata lealtà e di riconosciuta capacità, allo scopo d'introdurre in Italia quelle utili industrie, mediante le quali si ottiene economia di tempo e di danaro nella coltivazione delle terre, si rendono più facili molte operazioni di campagna, si hanno maggiori prodotti e migliore qualità, si agevolano i dissodamenti dei terreni incolti, si migliora la vegetazione dei ter-

reni palustri col prosciugamento delle acque stagnanti. Credesi che la sede della Società sarà Novara, e pel comodo che offre la ferrovia e per la bella fonderia di ghisa.

*Un tempio di ferro.*

Si sta attualmente ultimando nelle fucine dell'arciduca Alberto in Islesia (Austriaca) un nuovo prodotto interessante dell'industria moderna. E questo un tempio di ferro ad uso di una comunità religiosa di Pesth, nel quale saranno impiegati circa 4,000 quintali (di 100 kil.) di ghisa e 900 quintali di ferro battuto.

(Dall'Inventore).

**NUOVA PILA**

*basata sul principio della rivificazione de'suoi elementi*

DEL SIG. V. DOAT

Nella tornata del 5 mag. p. p. dell'Accademia delle scienze di Francia, il sig. Becquerel presentava a nome dell'Inventore questa nuova pila a corrente continua, la cui costruzione è basata sur una azione chimica finora non utilizzata come generatrice di galvanismo. Il principal merito dell'invenzione del sig. Doat consiste nel potersi con poca spesa ripristinare le sostanze che hanno già servito a tenere in esercizio la pila; vantaggio che non si rinviene in quella di Bunsen e di Daniell. In vista della grande utilità che può ridondarne alla scienza ed alla industria, ove il sig. Doat sia veramente riuscito nell'intento propositosi, diamo un breve ragguaglio della pila da esso inventata.

La coppia della pila del sig. Doat si compone di mercurio metallico contenuto in un vaso di gutta-perca e ricoperto di una dissoluzione neutra di joduro potassico; ed in questo bagno pesca un altro vaso più piccolo avente il fondo di terra porosa, nel quale trovasi un conduttore di carbonio immerso in una dissoluzione dello stesso joduro, ma con soprabbondanza di jodio. Chiuso il circuito mercè la lamina di platino il mercurio è fortemente attaccato, ciò ne risulta una energica corrente elettrica. In questa pila dunque il mercurio è sostituito allo zinco della pila di Bunsen; la dissoluzione di joduro di potassio, all'acido solforico diluito; e la dissoluzione sursaturata di jodio, all'acido nitrico.

Nella reazione del joduro di potassio sul mercurio formasi del perjoduro di mercurio che resta disciolto nel liquido alcalino, e perciò la superficie del mercurio non perde l'apparenza metallica. La potassa è trasportata sul carbone ove combinasi collo jodio in eccesso, e la corrente elettrica resta costante per uno o due mesi non essendovi polarizzatore nè sul mercurio nè sul carbone. Quando la dissoluzione di joduro potassico è sursaturata di perjoduro di mercurio, si estrae dal recipiente con un sifone, e mercè un processo economico si ristabiliscono il joduro alcalino ed il mercurio metallico.

CATERINA SCARPELLINI

*Industria della seta in Turchia.*

Smirne 13 Giugno — L'industria serica acquista ogni giorno in Turchia uno sviluppo sempre maggiore. Non sono quindici anni che da questi paesi si cominciò ad esportare dei bozzoli, ed allora le spedizioni di seta ascendevano a circa 200 mila chilogr; il che, calcolandosi al prezzo medio di fr. 30 il chilogr., forniava una somma di 6 milioni di franchi all'anno. In quest'anno l'esportazione della seta e de'bozzoli ammonterà a circa fr. 27,000,000, pari a P. 135,000,000. Tale progresso è del resto appena nel suo nascere, mentre i prezzi del 1856 diedero un forte ed ulteriore impulso alla coltivazione de'gelsi. Prima dell'apertura della grande

filanda di Smirne quest'albero in molte località, e particolarmente nei nostri dintorni non veniva riguardato che come un oggetto di lusso; oggidì però esso è uno dei più produttivi. Nell'anno corrente, la raccolta dei bozzoli nei nostri dintorni, sembra sarà buona in riguardo alla qualità, ma per quello che riguarda alla quantità, noi non avremo che un raccolto medio, giacchè metà della foglia de'gelsi rimase negli alberi. Si calcola che durante l'attuale stagione secondo le diverse località, le spedizioni de'bozzoli e seta della Turchia, si approssimeranno alle cifre seguenti: bozzoli da Brussa chilogr. 150 mila, Salonico e dintorni 200 mila, Adrianopoli 50 mila, Scio 15 mila, Smirne e dintorni 10 mila, Sira 200 mila; in tutto 625 mila chilogr. di bozzoli, ovvero ocche 480 mila, che al prezzo medio di fr. 17 il chilogr., danno la somma di fr. 10,625,000. Sete uso Francia e Piemonte; chil. 80 mila, Sira 90 mila, Smirne 50 mila; in tutto chilogr. 220 mila che a fr. 75 il chilogr., danno fr. 135,625,000. L'importanza di queste cifre è in gran parte dovuta agli elevati prezzi attuali della seta in Europa; ma tolto pure il 25 0/0, per porre i corsi al loro limite ordinario, si hanno sempre 20 milioni, il che costituisce un aumento di 14 a 15 milioni di franchi in confronto all'esportazione di 15 anni indietro.

*Nuovo processo per la riproduzione di disegni.*

Il sig. Chevreul, ha presentato a nome del sig. Bastien Ernesto, la descrizione d'un processo pel quale ogni artista può ottener di per sè, e tante volte quante gli occorra, la riproduzione di un disegno.

L'inventore stende sur una lastra di vetro uno sottile stratto di bianco di piombo, sul quale traccia, con una punta o bulino, il disegno da riprodursi: si può compiere ed osservare con agio il disegno mettendovi al disotto un foglio o un panno nero, per veder bene i tratti operati. Compiuto il disegno, si pone la lastra in un setaccio di fil di ferro o di crine, e s'immerge in un bagno composto di solfuro di potassio sciolto nell'acqua: questo reativo annerisce bentosto il bianco di piombo, e così si possono tosto trar delle copie coi processi ordinarii fotografici: per far che lo strato annerito perduri, e resista a trarne molte copie, l'inventore lo copre di vernice solida e trasparente.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO AL 18 AGOSTO 1856.

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona . . . . .	sc.	1009109	158
Cambiali in Portafoglio in Roma . . . . .	„	1406202	839
id. in Ancona . . . . .	„	138201	051
Conto corrente col Ministero delle Finanze . . . . .	„	310856	537
Conti correnti debitori in Roma . . . . .	„	318791	452
id. in Ancona . . . . .	„	70219	452
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . . .	„	1837597	—
L'Attivo supera il passivo di . . . . .	„	1088960	779

PORTO DI ANCONA.

15 al 20 Agosto

ARRIVI — Imperatrice cap. Florio da Corfù con merci diverse.  
 Commercio cap. Desanti da Trieste id.  
 Rhone cap. Wakeham da Liverpool con manifatture.  
 S. Clemente cap. Del Moro da Magnavacca con fieno.  
 Girolamo cap. Mesichini da Senigallia con roveri.  
 Imperatrice cap. Kniffetz da Trieste con merci.

Spediti 17 a 20 Agosto

Simone pad. Rocco per Rovigno con grano.  
 Rhone cap. Wakeham per Trieste con merci diverse.  
 Elisa cap. Mandolesi per Marano id.  
 S. Nicola cap. Ortolani per Pesaro vuoto.  
 Virginia cap. Grilli per Civitanuova con tavole.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

18 a 21 Agosto

ARRIVI — Michele II cap. Sacco da Lavagna con ardesie, e sedie.  
 Vaticano cap. Cabonfigue da Marsiglia con merci diverse.  
 Piemonte cap. Zakara da Napoli id.

Vesuvio, cap. Cusmano da Marsiglia id.  
 Enrico, e Dora cap. Rees da Swansea con carbon fossile.  
 Colonnese cap. Bonomo da Marsiglia vacante.  
 Genio cap. Pilara da Castellamare con vino e sarde.  
 Florin cap. Onori da Corfù con fagioli.  
 S. Famiglia cap. Guazzini id con riso, medicinali, abeti ecc.  
 Mongibello cap. Ferrari da Napoli con merci diverse.  
 Concezione cap. Calzada da S. Felice vacante.

**PARTENZE**

S. Antonio cap. di Crasto per Marsiglia con grano.  
 Mary Ann cap. Lean per Agde con fieno.  
 Colonnese cap. Bonomo per Napoli vacante.  
 Genio cap. Pilara per Livorno con vino e sarde.  
 Mad. del Sole cap. Francesconi per Genova con legname.  
 Lucia cap. Pierazzini per Malaga con doghe.  
 Vaticano cap. Cabonigues per Napoli con Merci diverse.  
 Piemonte cap. Zakara per Livorno id.  
 Vasuvio, cap. Cusmano per Napoli id.

**ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE**

Colomba pad. Defonsi per Livorno con pozzolana.  
 Tersicore pad. Olivieri id.  
 Aine pad. Franchini per Civitavecchia con fieno.  
 Etruria pad. del Vivo per Genova con pozzolana e stracci.  
 Aurora pad. Colonna per Civitavecchia con fieno.

**BOLLETTINO COMMERCIALE**

**COLONIALI — Amsterdam 12 Agosto** — La Società di commercio ci annunzia la vendita pubblica dei Caffè Giava che avrà luogo:

in Amsterdam il 1 Settembre per sacchi . . . . .	322717
„ Rotterdam 4 „ . . . . .	239104
„ Middeburg 9 „ . . . . .	63129
sacchi . . . . .	624950

Intanto la buona posizione del mercato di fronte ai suddetti annunzi è sufficiente a provare che l'Articolo seguirà ad essere in bella tenuta.

I zuccheri sono sempre a prezzi elevati ed i raffinatori non si mostrano molti premurosi di vendere prevedendo continuato sostegno nei greggi. Alcuni lotti N 16 a 18 cristallizzati furono pagati f. 1 1/2 e 2 al di sopra dell'ultima vendita.

**OLII — Brindisi 13 Agosto** — Stante i ribassi a Napoli anche qui gli Olii sono meno richiesti ma i possessori sono tal-

mente fermi che a Duc. 18 non vi sono cedenti e perciò siamo senza affari.

**SETE — Vienna 14 Agosto** — I prezzi sono in continuo aumento. La maggior ricerca però si spiega nelle trame. La greggia d'Ungheria si sostiene a f. 20. Nell'ottava arrivarono qui dall'Italia Balle 108.

**BORSE**

**Parigi 21 Agosto**

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 95 1/4 | Consol. Ing. (a Londra il 21). 95. 3/8

**Trieste 18 Agosto**

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 84 3/16 | Agio dell'argento per cent. 3 3/8

**Genova 19 Agosto**

Parigi 30 g. . . . . , 99 1/5 | Roma 30 g. (argento) , 528 1/2

**Livorno 21 Agosto**

Roma 30 g. . . . . , 601 — | Londra 30 g. . . . . , 28 85

**Roma 22 Agosto 1856**

Ancona 30 g. . . . .	99 85
Augusta 90 g. . . . .	48 —
Bologna 30 g. . . . .	99 85
Firenze „ „ . . . . .	16 37
Genova „ „ . . . . .	18 76
Lione 90 g. „ „ . . . . .	18 65
Livorno 30 g. „ „ . . . . .	16 40
Londra 90 g. „ „ . . . . .	474 50
Marsiglia „ „ . . . . .	18 66
Milano met. 30 g. „ „ . . . . .	16 18
Napoli „ „ . . . . .	88 80
Parigi 90 g. „ „ . . . . .	18 70
Trieste „ „ . . . . .	46 50
Venezia met. 30 g. „ „ . . . . .	16 10
Vienna 90 g. „ „ . . . . .	46 50
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1856 sc.	87 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-mo-	
neta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1856. „	99 50
Certificati sul Tesoro di sc. 100 al 3 per 0/0 god. del 2 Seme-	
stre 1856. „	70 50
Detti come sopra di sc. 50, al 3 per 0/0 . . . . .	40 —
Regia Pont. de'Sali e Tabacchi int. 5 0/0 god. 2 Semestre, e di-	
videndo 1856 — Azioni di sc. 200 . . . . .	233 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1856 Azioni	
di sc. 200. „	202 25
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Mag-	
gio 1856, e dividendo dal 1 Novem. 1855, Azioni di sc. 100. „	82 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1856 azioni di	
sc. 100. „	79 50
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1856, azioni di	
sc. 300, per 2/10 pagati . . . . .	— —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div.	
1856. Azioni di sc. 500 per 2/10 pagati . . . . .	12 —

**LIVORNO 20 Agosto. Prezzi:**

Grani Teneri di Toscana bianchi l. 24  
 „ Danubio 2 q. l. 18 a 19  
 „ Polonia l. 21  
 Granoni Danubio l. 14 sacco.  
 Fave l. 11  
 Lupini l. 8 1/2

**MARSIGLIA — 17 Agosto.**

Zuccheri pilés fr. 52  
 „ bianchi Avana fr. 52.  
 „ mascavati fr. 38.  
 „ biondi tipo 12 fr. 47.  
 Sevo fr. 138.  
 Cera Senegal fr. 190  
 „ vegetale fr. 120  
 Caffè Portorico fr. 85  
 „ S. Jago fr. 90.  
 „ S. Domingo fr. 70 a 74  
 Riombi fr. 56.  
 Spirto Barbabietola irancese fr. 160  
 „ Belgi fr. 140  
 „ d'America fr. 135

**AMSTERDAM — 16 Agosto.**

Zuccheri B H n. 1 f. 47 1/2 fabrica.  
 „ N S R 49 1/2

**GENOVA — 18 Agosto.**

Zuccheri pilés 1 lire 45  
 „ 2 l. 43 1/2  
 Caffè moha L. 105  
 „ S. Domingo L. 74  
 „ Portorico fina L. 90  
 Cuoja calcutte L. 100  
 „ secche Buenosajres Lib. 30 l. 157  
 „ in salamoja Lib 85 L. 75 25

**TRIESTE — 19 Agosto.**

Frumento f. 43 1/4 a 9  
 Semelino Brindisi f. 6 1/2 a 9 1/2  
 Formentone f. 3 1/2 a 4 1/2  
 Mandorle dolci Puglia f. 43 a 44.  
 Caffè S. Domingo f. 33 a 34 1/2  
 Canape di Ferrara f. 14 a 19.  
 Olio di Abruzzo f. 31 Forna.  
 Zucchero Olanda f. 26 a 27 1/2  
 „ detto Francia f. 26 1/2 a 27  
 Lane sucide da lavoro f. 22  
 „ lavate da materazzi f. 36 a 46

**LONDRA — 16 Agosto**

Zuccheri pilés ing. 39/- a 40/-  
 „ Avana scuri e biondi f. 31 a 38  
 Caffè Ceylan fino 68 a 75  
 „ Costaricca 58 a 75

**CIVITAVECCHIA — 22 Agosto.**

Grano nostrale sc. 12 50 rub.

**TERRACINA — 22 Agosto.**

Grano sc. 12. 50  
 Granturco sc. 12. 15  
 Favetta sc. 9. R.  
 Olio d'Oliva B. 39 a 40 il boc.  
 Biada sc. 5. rub. 5. q.

**ANCONA — 21 Agosto.**

Grano Sottomonte sc. 9 75 a 10  
 „ in Ancona sc. 11.  
 Formentone Sottomonte sc. 5. 75. a 6.

**RAVENNA — 19 Agosto.**

Grano nuovo sc. 6. 20 il sac. di l. 410 R.  
 Formentone sc. 3. 80 il Sacco.  
 Risone sc. 3. 50

**FERRARA — 18 Agosto**

Grano sc. 22. 44 m. di L. 1460 r.  
 Granone sc. 15. 35  
 Riso Fiorettoni 1. a sorte sc. 2. 85  
 Avana sc. 10. 55 il moggio.  
 Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100  
 „ naz. and. sc. 8. 90  
 Canapa sc. 3 70 a 3 90 lib. 100.  
 Vino nero sc. 3. 60 a 4. 25 mastello.

**ROMA — 22 Agosto.** Vendite all'ingrosso per contante, nel decorso della settimana: Quelle a condizioni hanno l'indicazione cond.

**BESTIAME DI MATTAZIONE**

Vitelle Campareccie baj. 55 a 60  
 Bovi romani B 54 a 60 L. 10.  
 „ Perugini B 50 a 62 id  
 Vacche Romane B 54 1/2 a 55.  
 „ perugine B. 50 a 57 id.

**CEREALI**

Biada n. 1 q. sc. 5. 50 a 6. R. 5. Q. rase.  
 „ id. 2 q. sc. 5 30 a 5 55  
 Granoten 1 q. nuovo sc. 13. a 13. 75  
 Teverina 1 q. sc. 13  
 „ di Foligno sc 15 15  
 „ delle marche sc 12. 50 cond.  
 Meschiglia sc. 13 65 a 14  
 Riso 1. q. sc. 3 70 a 3 80  
 „ 2 q. sc. 3 a 3 40. cond.  
 „ 3. q. sc. 2. 70 a 2 90 cond.  
 Fagioli sc. 13  
 Favine sc. 8. 60

**COLONIALI**

Pepe forte sc. 9. 50 cond.  
 Caffè S. Jago sc. 14. 50.  
 „ Portorico sc. 14. 50.  
 „ Rio lavato sc. 14  
 „ Giava sc 12 75  
 Zucchero Francia 1. q sc. 8: 50  
 „ Avana biondo sc. 7. 90  
 „ mascabadi sc. 6. 90.  
 Cacao, marignone sc. 14

**GENERI DIVERSI**

Anasi sc. 7. 50  
 Lana vissana sc. 24 50. cond.  
 Sbrinzo sc. 13 a 14  
 Vitelli id. sc. 41 a 46  
 Vacche rosse Moscovia sc. 43  
 Seta di campagna sc. 3 60 lib.  
 Fieno nuovo in partite baj. 67 1/2.  
 Piombo in pani sc. 4. 50.

**LIQUIDI**

Vino delle Marche sc. 120, la Botte.  
 Olio mercantile baj. 42

*Il Direttore Responsabile*

**F. FIORINI**